

# Cos'hai nelle mani? (terza parte)

## Schema riassuntivo e domande per i Piccoli Gruppi

**Esodo 4:2-4**    **Matteo 25:14 - 28**



Vi sono almeno 5 motivi per cui il servo con un talento è rimasto inattivo.

- 1) PAURA**    **1Giovanni 4:18**
- 2) FRUSTRAZIONE**    **Galati 6:9**    **Apocalisse 2:3**
- 3) NON LAVORAVA IN SQUADRA**    **Romani 12:5**
- 4) INFLUENZA DELLE CRITICHE**    **1Pietro 3:9**
- 5) SOSPETTO**    **Luca 6:12-16**

Il livello di successo che avremo nel nostro lavoro per Dio (sia nel ministero che nell'ambito professionale) è molto spesso condizionato dalla VERA opinione che abbiamo di Dio.

**Luca 19:20**

Non lavoriamo per Dio per ricevere una ricompensa, ma perché lo amiamo. Nonostante ciò se lavoriamo per Lui, riceveremo una ricompensa.

**Marco 9:41**

## Domande per i piccoli gruppi

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

- 1)** Racconta un esempio di una paura che avevi e come hai fatto a superarla
- 2)** In che modo posso permettere a Dio di superare la paura nell'intraprendere delle responsabilità e cose nuove per Lui?
- 3)** Come posso sviluppare i talenti che Dio mi ha dato attraverso il lavoro di squadra?
- 4)** Critica e sospetto....come posso impedire che mi rubino la gioia e l'entusiasmo di sviluppare i talenti che Dio mi ha dato?

## Cos'hai in mano? (parte 3) Cos'hai nelle mani? (terza parte)

### Messaggio completo

Genova 17/01/16



**Esodo 4:2** Il SIGNORE gli disse: «Che cos'è quello che hai in mano?» Egli rispose: «Un bastone». **3** Il SIGNORE disse: «Gettalo a terra». Egli lo gettò a terra ed esso diventò un serpente..... **4** Allora il SIGNORE disse a Mosè: «Stendi la tua mano e prendilo per la coda». Egli stese la mano, lo prese ed esso ritornò un bastone nella sua mano.

**Matteo 25:14** «Poiché avverrà come a un uomo il quale, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni. **15** A uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità; e partì. **16** Subito, colui che aveva ricevuto i cinque talenti andò a farli fruttare, e ne guadagnò altri cinque. **17** Allo stesso modo, quello dei due talenti ne guadagnò altri due. **18** Ma colui che ne aveva ricevuto uno, andò a fare una buca in terra e vi nascose il denaro del suo padrone. **19** Dopo molto tempo, il padrone di quei servi ritornò a fare i conti con loro. **20** Colui che aveva ricevuto i cinque talenti venne e presentò altri cinque talenti, dicendo: "Signore, tu mi affidasti cinque talenti: ecco, ne ho guadagnati altri cinque". **21** Il suo padrone gli disse: "Va bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore". **22** Poi, si presentò anche quello dei due talenti e disse: "Signore, tu mi affidasti due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". **23** Il suo padrone gli disse: "Va bene, servo buono e fedele, sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore". **24** Poi si avvicinò anche quello che aveva ricevuto un talento solo, e disse: "Signore, io sapevo che tu sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; **25** ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra; eccoti il tuo". **26** Il suo padrone gli rispose: "Servo malvagio e fannullone, tu sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; **27** dovevi dunque portare il mio denaro dai banchieri; al mio ritorno avrei ritirato il mio con l'interesse. **28** Toglietegli dunque il talento e datelo a colui che ha i dieci talenti. **29** Poiché a chiunque ha, sarà dato ed egli sovrabbonderà; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha.

Continuazione dai messaggi predicati le domeniche 27/12/2015 e 03/01/2016

Il servo con un solo talento gestiva le sue emozioni in un modo intricato e complicato.

## **Vi sono almeno 5 motivi per cui il servo con un talento è rimasto inattivo.**

Esaminiamoli insieme.

- 1)** Il racconto dice che questo servo aveva avuto **paura**; ecco perché non aveva fatto fruttare il talento affidatogli.

L'uomo ricco non aveva affidato questi soldi ai suoi servi perché fossero conservati e protetti (sotterrati, come fece quest'ultimo servo), ma per farli fruttare, moltiplicare!

E' evidente dal racconto, che quest'ultimo servo cominciò a coltivare dentro di se **pensieri negativi**. Invece di confrontarsi con i suoi colleghi servi o con il suo padrone, questo servo avrebbe dovuto prendere questo talento (certo..... forse con una percentuale più o meno grande di amarezza dentro di se), impegnandosi a fare fruttare la somma ricevuta; **non foss'altro per dimostrare a loro - e a se stesso - che, se era degno di ricevere una responsabilità maggiore, tanto più avrebbe portato a termine egregiamente una responsabilità minore.**

*"Farò vedere loro cosa sono in grado di fare"*. Invece la sua personalità fragile lo portò all'inattività e dare al suo padrone delle giustificazioni tanto fragili quanto lo era la sua personalità.

La Bibbia ci dice che **lui ebbe paura e usò proprio** la paura come scusa per giustificare la sua inattività. **"Non ha senso faticare e lavorare se si comincia con così poco"**. Aveva dentro di se ancora lo **spirito (l'atteggiamento) del servo, dello schiavo**. Era probabilmente abituato a ricevere degli ordini ed eseguirli con riluttanza. Probabilmente 'terminava' in modo incompleto i compiti affidatogli.

Se usiamo in modo appropriato quello che abbiamo, otterremo di più. Ma se depositiamo i talenti da qualche parte oppure li proteggiamo soltanto, essi non cresceranno mai!

Ho scoperto che la **paura** è uno degli elementi più dannosi che ci bloccano nel nostro percorso e nel nostro lavoro per Dio. Perché ho così paura di parlare di Gesù al mio vicino di casa o al mio collega di lavoro? La paura è come un freno a mano che blocca la mia crescita.

La **paura del fallimento** produce impotenza nella mia vita, mi porta all'inefficacia, mi porta ad essere una persona qualunque, una persona troppo "prudente". *"Non comincio neanche perché ho paura di sbagliare"*. Forse questo servo aveva paura di perdere anche il talento affidatogli se avesse fatto delle scelte sbagliate. La verità è

che la **fedè** (la fedè nelle indicazioni di Dio e nelle sue vere promesse. Non mi sto riferendo alla fedè nelle cose che NOI vogliamo che succedano!) racchiude in se molto spesso una percentuale di rischio (**la palestra, per esempio!**). Sono disposto a



correre dei rischi per Gesù? Non credo che la parola fedè sia un diretto sinonimo della parola "rischio"; ma è anche vero che la fedè in Dio ci porta molto spesso a fare dei passi coraggiosi in territori non familiari e, spesso, non confortevoli. La paura del fallimento, delle critiche o delle incomprensioni, invece, ci porta a "cementare" i nostri piedi in una posizione statica.

A questo servo era stato affidato un talento per farlo moltiplicare e non per sotterrarlo.

Non c'era un atteggiamento avventuriero in questo servo. Era preoccupato per un eventuale fallimento. Se non prendi una decisione perché ti fai influenzare dalla paura, sai in partenza che tutto ciò non viene da Dio. Se sei spesso indeciso e incapace di prendere delle decisioni responsabili, sai che Dio vuole aiutarti a cambiare in quest'area. Se vogliamo fare delle cose concrete per Dio dobbiamo fare dei passi di fedè.

**1Giovanni 4:18** Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amore perfetto caccia via la paura, perché chi ha paura teme un castigo.

## 2) Quest'ultimo servo si era fatto dominare dalla **frustrazione** e dalla **disillusione**

Era come se dicesse: *"Il mio padrone non mi stima; non mi stima come gli altri due servi. Il mio padrone non sa quanto valgo perché non mi da la possibilità di emergere nel mio lavoro! Non ha sentito o letto gli apprezzamenti che gli altri esprimono su di me! Non mi è mai stata data la possibilità per fare vedere quello che so veramente fare! **Tutti ce l'hanno con me!**"*

Questo servo dà la colpa agli altri e alle circostanze esterne come causa della sua inerzia e staticità.

Ci sono persone che, a questo punto, fanno anche appello alla loro presunta integrità per giustificare la loro inerzia e apatia. Esempio: *"Questo/a mio collega/compagno di scuola, ecc. è avanzato sul lavoro/scuola e io no perché ha fatto il 'ruffiano o il leccapiedi' (fare complimenti ed essere particolarmente gentile o servizievole per avere dei vantaggi in cambio)".* Ora, è vero che possono verificarsi anche questi casi, ma

nella situazione di una persona apatica - e che non intraprende iniziative - questa è, nella stragrande maggioranza dei casi, solo una scusa inventata (e creduta) ma non la realtà.

Nonostante tutto questo leggiamo in **Matteo 25:26** ... il padrone replicò: "Pigro e malvagio che non sei altro!"

**Galati 6:9** Non ci scoraggiamo di fare il bene; perché, se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo.

**Apocalisse 2:3** So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato.

**3) Oltre a tutto ciò questo servo - lo abbiamo già detto - non lavorava in squadra, oppure stava in squadra con le persone sbagliate.**

**Anche le persone che hanno delle capacità limitate fanno che, se si associano a persone più dotate di loro, raggiungeranno dei risultati maggiori di quelli che possono raggiungere rimanendo soli.**

E' importante sapere con chi stai volando! **Le aquile volano con le aquile e i passeri volano con i passeri.**

In una intervista rivolta a un uomo d'affari affermato a livello internazionale gli fu chiesto quale fosse il segreto del suo successo. Quest'uomo rispose semplicemente: *"Sto attento a non mettermi insieme a persone "piccole", ovvero con un basso livello di intraprendenza. Cerco, invece, di mettermi con persone "grandi" ovvero persone intraprendenti e avventuriere; che possono allargare la mia visione e i miei orizzonti."*

Voglio farti questa domanda: *"Con chi ti stai aggregando? Con persone che ti danno ragione e ti giustificherebbero se ti sei fermato? ...oppure con persone che ti stimolano per il servizio al Signore?"*.

**Romani 12:5** ....noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro.

**4) Un altro fattore negativizzante è stata l'influenza delle critiche**

Probabilmente aveva sentito le critiche di altre persone che attaccavano il suo padrone (quelle di 'novella 2000', forse!). Il padrone è un uomo duro, che pretende

cose per cui non ha lavorato. Quest'uomo si era probabilmente aggregato a persone piene di critica e con uno spirito negativo.

Personalmente, quando sento qualcuno cominciare a criticare per il solo gusto di farlo o per sfogarsi in modo controproducente, cerco - se è possibile - di aiutare questa persona a intavolare una conversazione più costruttiva. **Se non ci riesco, devo comunque, difendere me stesso da quel veleno che sta cercando di passare da lui/lei a me.** A volte, con gentilezza e garbo cerco di allontanarmi da quella conversazione perché mi rendo conto che un atteggiamento negativo che non onora Dio (anche se le cose che questa persona dice possono essere anche vere) si sta propagando e mi potrebbe "contaminare". Non posso permettermi di farmi influenzare da persone con una personalità negativa. Se voglio veramente crescere nel ministero e nell'ambito professionale ho bisogno di "mescolarmi" insieme a persone positive e realiste! Persone che sono in grado di trovare una via d'uscita dalle difficoltà e che non si crogiolano nel loro lamentele e frustrazioni.

Questo servo è egocentrico, dominato dai suoi sentimenti e senza nessuna intenzione di confrontarsi con gli altri. Oltre a ciò non ha nessuna attenzione positiva nei confronti del suo padrone.

**Matteo 25:24 .... Signore, io sapevo che tu sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso**

**Quest'affermazione deve averla presa da qualche parte.** Probabilmente aveva ascoltato le critiche di qualcun altro sul conto del suo padrone. SE ASCOLTI LE CRITICHE SARAI IFLUENZATO DALLE CRITICHE.

...ma esaminiamo il verso **24** e riflettiamo un po'.

Se tu fossi il proprietario di un terreno di 1 ettaro di terreno, 5 mucche, 2 asini, 30 polli, potresti probabilmente fare tutte le cose da solo; arare, erpicare, seminare, mietere, mungere, ecc; ma se tu, col tempo, diventi il proprietario di una grande azienda agricola (e quella della parabola era una grande azienda) che ha 200 ettari di terreno, mille mucche e 30 pollai con 2000 polli in ognuno, riusciresti a fare da solo il lavoro di aratura, mietitura, raccolta delle uova, ecc.? Certamente NO! Credo che, invece, passeresti buona parte della giornata dietro una scrivania con un computer e uno smartphone per dirigere i lavori, ordinare nuovi trattori, fare i colloqui con potenziali nuovi dipendenti, ecc. Faresti un lavoro di supervisione; altri farebbero il lavoro pratico nella terra, nelle stalle, ecc.. Raccoglieresti il frutto anche se non sei stato tu a seminare, arare, ecc. personalmente.

Questo servo, invece, conservava ancora dentro di se la **mentalità di una piccola azienda**, del piccolo gruppo e questa mentalità lo ha portato a delle conclusioni, forse anche logiche, ma grossolanamente sbagliate!

Nell'ascoltare le critiche e i pensieri negativi di altri, questo servo fu molto probabilmente influenzato nel suo atteggiamento nei confronti del suo padrone, fino al punto di cominciare a essere sospettoso.

**1Pietro 3:9** non rendete male per male, od oltraggio per oltraggio, ma, al contrario, benedite; poiché a questo siete stati chiamati affinché ereditiate la benedizione.

- 5) Stare in squadra con le persone sbagliate e ascoltare le critiche distruttive lo ha conseguentemente portato a sviluppare in modo incontrollato **il sospetto** nei confronti del suo padrone.

La Bibbia parla del dono del discernimento degli spiriti in **1 Corinzi 12**.

Ricordiamo, però, che questo dono non è un sinonimo del "dono" del sospetto.

Sembra, però, che ci siano in alcune chiese persone molto dotate che hanno anche questo "extra dono" in più!

**Luca 6:12** In quei giorni egli andò sul monte a pregare, e passò la notte pregando Dio. **13** Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: **14** Simone, che chiamò anche Pietro, e suo fratello Andrea; Giacomo e Giovanni; Filippo e Bartolomeo; **15** Matteo e Tommaso; Giacomo, figlio d'Alfeo, e Simone, chiamato Zelota; **16** Giuda, figlio di Giacomo, e **Giuda Iscariota, che divenne traditore.**

Il livello di successo che avremo nel nostro lavoro per Dio (sia nel ministero che nell'ambito professionale) è molto spesso condizionato dall'opinione che abbiamo di Dio. Che opinione hai di Dio? (non sto dicendo "che opinione dovresti avere di Dio").

In **Luca 19:11-26** troviamo una parabola per certi molto simile a questa.

**Luca 19:20** Poi ne venne un altro che disse: "Signore, ecco la tua mina che ho tenuta nascosta in un fazzoletto (greco: sudarion). Il mio "sudarion" è asciutto e pulito, non ho fatto nessuna fatica che mi abbia portato a sudare per il mio padrone.

Riflessione finale:

Se chiedi un prestito in banca, sai che non dovrai restituire soltanto la somma che ti è stata prestata, ma anche gli interessi su quella somma.

I primi due servi restituirono al padrone la somma con gli interessi del 100%!.

L'ultimo servo, invece, restituisce la stessa somma che aveva ricevuto.

Il giorno in cui ci troveremo alla presenza di Dio, quanti credenti saranno costretti ad ammettere.. *"sì, sono salvato, ma non ho fatto niente di veramente concreto per il Signore quando ero sulla terra."* Avevo altre priorità o altri principi che mi guidavano.

Soldi, energie, talenti. Sarai ricompensato. Forse non sarai sempre lodato qui sulla terra, ma queste cose verranno proclamate quando sarai alla presenza di Dio.

Certo, **non lavoriamo per Dio per ricevere una ricompensa, ma perché lo amiamo. Nonostante ciò se lavoriamo per Lui, riceveremo una ricompensa.**

**Marco 9:41** Chiunque vi avrà dato da bere un bicchier d'acqua nel nome mio, perché siete di Cristo, in verità vi dico che non perderà la sua ricompensa.

1) Paura - Coraggio

2) Frustrazione e disillusione - Fede

3) Non lavorava in squadra, oppure stava in squadra con le persone sbagliate.

4) Influenza delle critiche

5) Sospetto